

SCOUT

LA CERCA DEL GRAAL

IL SACRO GRAAL. La coppa in cui bevve Gesù l'ultima cena e che poi ne raccolse il sangue. Pare che Giuseppe di Arimatea l'abbia portata in Provenza e in Bretagna. Chi era costui? E quando le vicende del calice incontrano quelle dei cavalieri della Tavola Rotonda? Perceval è una poesia popolare francese del 1180 di Chrétien de Troyes. Parsifal è un'opera di R. Wagner, presentata a Bayreuth nel 1882. Perceval è un film di E. Rohmer del 1978. In lingua araba "parsif" vuol dire puro e "fal" vuol dire folle. Quali è la vera origine di questo mito?



PASSO DOPO
PASSO

PAG. 27: PARTIRE,
VIAGGIARE, SCOPRIRE

Pag. 8/9: Cantieri e
Campi di
specializzazione

Pag. 10: Campi Bibbia-
Nautici - Antincendio

Pag. 11: Ser Vizio

Pag. 12: 6 chiamati 6

Pag. 15: Progetti
Internazionali

Pag. 16: Redazione
Itinerante

Perceval. Per cercare di salvarlo, la madre non gli aveva mai rivelato che anche lui era figlio e fratello di valorosi cavalieri, troppo presto caduti in battaglia. Un giorno però, come angeli del cielo, gli appaiono uomini sfoloranti di corazze e spade: l'incontro rapisce la fantasia del fanciullo che, ignaro persino del suo nome, abbandona il nido calduccio di casa e parte per farsi cavaliere.

Così comincia la leggenda e così comincia la grande passione di un ragazzo che, senza pensarci due volte, sellato il cavallo, insegue il suo sogno.

La sua impresa ha appassionato anche poi che pure, quando abbiamo scelto l'avventura dello scoutismo, abbiamo lasciato indietro qualche mamma preoccupata e incredula ("andate in route con questo freddo?" - "davvero in Albania?"), ma siamo partiti lo stesso affascinati, non solo da un cinturone o un paio di calzoni corti, ma dall'idea grandiosa di cambiare noi stessi e il mondo (pag. 2).

Perceval parte inseguendo il luccichio di un'armatura e forse vive le prime esperienze (gli scontri, gli incontri, l'amore) in modo inconsapevole e un po' superficiale. Ma, il caso o la

storia, lo portano un giorno a un passo dal famoso graal: è l'occasione di riscattare la madre morta di dolore, le ferite del re pescatore e forse i mali del mondo. Ma il giovane non capisce, non chiede, non vuole sapere.

Anche a noi capita di vivere tante esperienze diverse, talvolta contraddittorie (come quando ci siamo iscritti per la terza volta al campo di kayak, saltando la route di Clan). Vogliamo dirvi che l'errore non è indolore (come la morte della mamma di Perceval), ma non è (quasi mai) irrecuperabile. Capita che proprio da uno sbaglio nasca la comprensione (pag. 4).

Perceval scopre, dopo questo granchio colossale, il suo vero nome di cavaliere e si vota alla ricerca del sacro graal. I suoi viaggi avventurosi (pag. 3), gli amici e i nemici l'hanno cambiato; gli hanno rivelato la consapevolezza del suo valore e il vero obiettivo della sua vita.

Ci sono, pare, anche quelli che vivono avventure di ogni genere senza diventare di un grammo più consapevoli (pag. 5), ma noi scout siamo abituati a verificare le esperienze vissute alla luce dei valori in cui crediamo e non corriamo certo questo rischio. Abbiamo anche un sacco di occasioni, offerte dall'Associazione, per sperimentarci e avanzare nel nostro cammino di progressione personale: ve le presentiamo alle pagg. 8-9-10-15.

Alla fine lo troveremo il sacro graal, la strada sarà lunga, forse impegnerà tutta la vita, forse il risultato concreto sarà diverso da quello che ci eravamo aspettati, ma se lo vogliamo ci arriveremo. La cerca del graal è la ricerca della nostra identità, della nostra vita, di noi stessi.

**CAMMINIAMO
INSIEME**



Anno XXXIII - n. 11 - 5 aprile 1997
Settimanale - Spedizione in abbonamento postale comma 20 art. 2 legge 549/95 - Taxe Perçue
Tassa Riscossa - Roma (Italia)

Perceval parte inseguendo il luccichio di un'armatura e forse vive le prime esperienze (gli scontri, gli incontri, l'amore)

SCOUT - Anno XXXIII - Numero 11 - 5 aprile 1997 - Settimanale - Spedizione in abbonamento postale comma 20 art. 2 legge 549/95 - L. 1.000 - Editore da Nuova Frontale S.p.A. e r.l. per i soci dell'AGESCI - Direzione e pubblicità Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma - Direttore responsabile Giorgio Gatti Direttore Stefano Pinovato - Registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - Stampa So.Gra.Flo. - via I. Pettinengo 31 - Roma - Tiratura di questo numero copie 41.300
Finito di stampare nell'agosto 1997



Associazione
dell'Unione Stampa
Periodica Italiana

La rivista è stampata su carta riciclata

Laura Galimberti



Partire soli... appassionatamente

Viveva con sua madre in Carnovaglia: un di traverso! Nella bosaglia. Nella bosaglia un di tra cerro e cerro vide passare un uomo tutto di ferro. Morvan pensò che fosse San Michele l'ingnocchio: "Signore San Michele, non mi far male per l'amor di Dio."
"Ma mal fo io, né San Michel son io. Ho: San Michele non par'io ch'iamarmi: cavaliere, sì: son cavaliere d'armi."
"Un cavaliere? Ma che cosa è mai?"
"Guardami, o figlio, e cox'è sopra."

Il fanciullo tornò dalla sua mamma e le saltò sulle ginocchia: "Mamma, mamma (cinghetta), io non lo sai ho visto quello che non vidi mai un uomo bello più di San Michele ch'è in chiesa, tra il chiaror delle candelate!"
"Ma c'è uomo più bello, figlio mio, più bello, no d'un angelo di Dio."
"Ma si c'è ce n'è mamma: cavalier son detti. E IO MAMMINA, VOGLIO ANDARE CON LORO E AVER VESTE DI FERRO E SPRONI D'ORO."
La madre o terra cadde come morto, che già Morvan usava dallo porta; Morvan usava e le volgea le spalle, ed entrò difilato nelle stalle.
Nelle stalle trovò solo un romano: lo stallo, vi montò sopra; in camminol Egli partì, né saluto persona; accollo fuori, ecco che batte e sprona eccolo già lontano dal castello, dietro aiuri: "l'uomo che era così bello, (G. PARCOLI da "Leggende nordiche")"

del Clan...Ma insieme abbiamo anche imparato l'importanza della preghiera, so che le azioni fini a se stesse e i buoni propositi da soli non servono. Con la preghiera spero di testimoniare anche la mia fede in un solo Dio che mi ascolta, che mi è vicino nelle scelte, che trasforma la mia vita. Solo con convinzioni interiori profonde e forti si può "lasciare il mondo un po' migliore di come l'abbiamo trovato"... Un grazie speciale a tutti, perché per me siete stati indispensabili e con me forse non è stato sempre facile, con i miei dubbi, la mia incostanza, siete stati un grande esempio e oggi parto sicura con la felicità e voi nel cuore. Partire non vuol dire troncane l'amicizia che ci lega, ma rafforzarla attraverso nuove esperienze, da persone grandi, forse diverse, ma che sanno scegliere! "Noi non possiamo fare grandi cose, ma solo piccoli gesti con grande amore", ci ha insegnato Madre Teresa. Ora vado, mi aspettano, Buona Strada!

Elisa, Stambecco ottimista

Lettera di Partenza

Sono un po' emozionata per questo grande salto e anche se sono entusiasta, faccio fatica a pensare con serenità perché mi sento già un po' sola, e fra un po' i ricordi saranno parte della mia vita...

Credo di avere imparato tanto da voi del Clan, dai capi: le certezze che ho nel mio cuore oggi me le avete trasmesse

voi, sulle strade della route, del servizio, della condivisione.

I progetti che vorrei mettere in pratica, sono quelli che affondano le radici nei valori della nostra carta di Clan.

Non sarà facile mettere in pratica il dono di sé agli altri, l'umiltà, sapersi schiarare con coraggio dalla parte del più debole, essere fedeli nell'amicizia, senza le sicurezze

L'inizio della crescita

C'è una canzone che dice: "Partir è un po' morir". Forse è così, forse è il contrario. Partir potrebbe anche significare rinascere. Certamente la parola "partire" ha un significato ben preciso: allontanarsi da qualcuno o da qualcosa, mettersi in viaggio o in cammino verso una determinata destinazione, una scelta. Seppure vissuta diversamente, la partenza rimane un momento di fondamentale importanza per ognuno di noi: un momento di crescita, maturazione e, se vogliamo, un momento di inizio.

"Sono pochi quelli che decidono saggiamente su se stessi e sulle proprie forze. Tutti gli altri, a somiglianza degli oggetti che galleggiano nei fiumi, non vanno da sé, ma sono trasportati."

"Alcuni, dove la corrente è più lenta, sono spinti mollemente; altri sono travolti dalla corrente più rapida; altri sono depositati vicino alla riva, dove la corrente si affievolisce; altri infine sono scagliati con

moto impetuoso. Dunque, dobbiamo stabilire ciò che vogliamo ed essere perseveranti nella decisione presa."

E non saranno pochi i momenti in cui ci troveremo a percorrere un deserto in piena solitudine senza la certezza di qualcuno

che si fermi a darci una mano. Ci sono delle strade che vanno percorse da soli, alla ricerca di se stessi, di una propria dimensione. E non è detto che ci si ritrovi subito: forse una propria dimensione non si troverà mai. Ma sono sicuro di una cosa: "La vita non è una corsa ma un tiro al bersaglio: non è il risparmio di tempo che conta, bensì la capacità di trovare un centro". Con la speranza che ognuno di voi trovi quel che cerca e con la certezza di affrontare qualsiasi percorso senza trovarmi mai da solo... perché siete dentro di me.

Michelito (ex Atripalda 1° AV)

Viaggiare L'avventura

La grande passione per l'avventura spinge i cavalieri della Tavola Rotonda a compiere imprese eccezionali, per andare alla ricerca di qualcosa. Lanciatisi affrontati i più terribili pericoli per trovare Ginevra, la donna che ama. Perceval vive le situazioni più temerarie per ricongiungersi con la madre, che abbandona ancora ragazzo. Il distacco può essere difficile, ma è l'unica possibilità di acquistare la propria autonomia. Così le mille avventure e i viaggi di Perceval sono il solo modo per capire la sua vera identità (persino il suo vero nome lo scoprirà nel corso del cammino) e trovare un giorno la strada della spiritualità. Inventò la moglie Laudine per cercare la gloria in qualche impresa eroica. I prodi cavalieri di re Artù, perciò, sentono sempre il richiamo dell'ignoto, dello conquista di qualcosa che si possa ottenere solo a prezzo di atti valorosi e ciò rende le loro vite quanto mai attive e movimentate. La ricerca di ciò che è remoto, straordinario e che si ottiene solo dopo una serie di difficilissime prove, permette al cavaliere di vincere ogni suo difetto, di dare il meglio di sé e di farlo diventare un vero e proprio eroe da leggendare.

Partire in un paese straniero

In viaggio solo per vacanza? Oppure ti piacerebbe studiare anche all'estero? Vorresti fare una breve esperienza di lavoro fuori dall'Italia? Puoi cominciare a ragionare su dove continuare la ricerca del TUO GRAAL. Non è detto che debba continuare nel Paese dello Stivale. Ci sono tantissime possibilità per giovani studenti e lavoratori di passare periodi più o meno lunghi all'estero. ALT, ferri prima di fare lo zaino, occorre sapere dove o tre cose fondamentali. Vediamo di ricapitolarle insieme. Innanzitutto chi può offrirti un'occasione di formazione-lavoro europea? Il tuo Istituto tecnico o professionale, la tua azienda, la Regione o altri Enti pubblici o Associazioni, sindacati e organismi specializzati in questo campo. Loro presentano progetti e ti ne usufruisci. Se la tua azienda o il tuo istituto non partecipano a questi progetti dell'Unione Europea, non preoccuparti: a Bruxelles stanno pensando a come far avanzare domande individuali. Puoi tenerti aggiornato presso l'Informagiovani della tua città. Gli Informagiovani sono oltre 250 in tutta Italia e raccolgono le informazioni su possibilità di studio e lavoro all'estero. Puoi sapere se ne esiste uno vicino a te telefonando all'Osservatorio Metropolitaniano Giovani di Milano (tel. 02/7740.3188). Dalla parte degli studenti universitari, qualche possibilità in più c'è: ERASMUS, un programma dell'Unione Europea, offre la possibilità di trasferirsi per un periodo che varia da tre a dodici mesi presso un altro Ateneo europeo senza perdere l'anno accademico, agevolati da una borsa di studio (per 12 mesi 5.000 ECU, ovvero 10 milioni di lire). Per saperne di più la cosa migliore è rivolgersi ai professori del proprio dipartimento o agli Uffici Erasmus delle Università. Ma se non conosci la lingua del Paese ospite le possibilità dimi-



nuiscono terribilmente! Ecco perché sono ancora molto pochi gli studenti italiani che ne usufruiscono. Nelle Università italiane dove questi progetti non sono attivati, esiste la possibilità di presentare domande individuali come "free movers", scrivendo all'ateneo estero prescelto per farsi accettare. Con un po' di fortuna e molto spirito di iniziativa...

Lucilla Ceruti

NOOPOLIS

E' un'associazione senza fini di lucro che si propone di favorire la preparazione dei giovani e il loro inserimento nel mondo del lavoro Dal 1986 Noopolis ha attivato in Italia una Banca dati -BDN- che fornisce gratuitamente informazioni su borse di studio, stages e altre opportunità di formazione in tutto il mondo. La BDN e' consultabile presso terminali sparsi in tutta Italia (generalmente ospitati da università, centri culturali, enti locali ed associazioni). Se vuoi saperne di più: Noopolis Centro Internazionale di Sviluppo e Cooperazione Culturale - Via Domenico Tardini 33 00167 Roma - Tel e fax 06/66633103

IMPARARE IL TEDESCO CON GLI SCOUT AUSTRIACI

Nel mese di agosto si terrà nelle vicinanze di Vienna un corso di una settimana di tedesco ed italiano, unitamente alla Associazione Guide e Scout austriaca. E' rivolto a ragazzi di età compresa tra i 16 e i 23 anni, che abbiano una minima conoscenza dello tedesco. Il costo previsto è di € 350.000. Al mattino verranno effettuati corsi full immersion con docenti madrelingua, mentre nel pomeriggio si prevedono differenti attività in stile scout. Se siete interessati, inviate il vostro richiesta presso la segreteria AGECS, Settore Internazionale, indicando "corsi di lingua tedesco" (Box 5 Apollonia 1 03142 SCMA Fax 06/44242580) I posti disponibili sono 10. Potete lo stesso.



EUROCULTURA

Associazione culturale senza fini di lucro. Eurocultura ti propone di offrire ai giovani informazioni sugli sviluppi, le tendenze e le offerte nel campo del lavoro, dello studio, della formazione, delle lingue e del turismo, in Italia e all'estero. Particolare attenzione viene dedicata all'opportunità per i giovani nell'ambito dell'Unione europea, specie per quanto riguarda le borse e le possibilità di formazione offerte da aziende e organizzazioni. Ogni martedì giorno Eurocultura pubblica Lavorazione, un periodico che raccoglie le informazioni riguardanti le borse di studio, gli stage formativi, borse di lingua, insieme ad utili consigli su come muoversi nel mercato del lavoro europeo. L'associazione offre inoltre un servizio di consulenza individuali in ufficio o telefonicamente. Gli iscritti che vogliono ricevere informazioni su specifici mercati o settori professionali, possono ottenere una consulenza personalizzata anche via lettera. Per ulteriori informazioni, puoi rivolgerti direttamente a Eurocultura via Rossi n° 7 20100 - Vercelli Tel. 0444-964770 Fax 0444-567160

interculturale

E' un'associazione di volontariato che realizza scambi di giovani tra l'Italia e molti paesi di tutto il mondo. I programmi di intercultura permettono di vivere e studiare all'estero usufruendo di molte borse di studio. Tra le attività: - programmi scolastici di un anno, o di 2-3-6 mesi, per ragazzi tra i 16 ed i 17 anni, per la frequenza di corsi in scuole pubbliche superiori estere. - programmi intensivi di lingua e cultura, della durata di 5/6 settimane. Si svolgono in estate o sono rivolti a giovani dai 16 ai 20 anni. Le iscrizioni a questi programmi scadono il 20 novembre di ogni anno. - scambi di classi tra scuole italiane e straniere. Se vuoi saperne di più: interculturale p.zza S. Pantano 3 - 00106-Roma Tel. 06/6877241 Fax 06/6880424.

L'esperienza insegna...

"Siete voi il cavaliere dalle armi vermiglie che da tanto tempo cerco... Che Dio vi benedica, Perceval. Il mondo è pieno della vostra fama, ora vegliate che lo sia anche la corte. Le vostre imprese hanno colpito le loro predizioni e non c'è cavaliere bianco né bruno, che non vi voglia oggi al suo fianco..."

"Mio sire, buon re Arthur, è molto in alto il mio cuore e queste parole. Ma devo correre altrove, e anche in fretta. In qualche luogo del mondo c'è il castello del Re Pescatore: la viene fatto il servizio del graal. Il calice che mette attorno luce come di un sole ed ho saputo molto bene che contiene ogni segreto, ogni significato più elevato della vita. E io vi sono già stato, sì, davvero. Ma ero folle quando vi arrivai.

Nella ho capito, nulla ho domandato e ho smarrito ogni cosa. Non voglio conoscere più gioia, né incanto d'amore o schermaglie e finenze cortesi, finché, per quanto questo cerco duri, non abbia ritrovato il graal e il suo signore. Questa è la meta cui mi forza il pensiero: perché per essa, per essa e morta la mia verde gioia."

"Nobile Perceval, le vostre parole hanno acceso nel cuore ogni eroi la commozione. Per questo giuriamo per colui che contò le stelle che a questa sola avventura, sopra tutte le altre, verrà ora il fiore della cavalleria.

La Tavola Rotonda di Re Arthur si vota oggi alla ricerca del graal. *Giuriamo!*"

Ricordare per ripartire

Ritornare a casa per le vacanze, vuol dire vedere a occhi aperti il film della propria vita. Ogni luogo, ogni angolo, ispira la trama di un film, di cui siamo gli unici spettatori.

Lo sguardo, cerca con frenesia gli "stimoli" più nascosti: segni del nostro passaggio, nelle sedi scout, nelle strade.

Un mattone, un chiodo, un quadro, sono testimoni della nostra memoria, delle nostre esperienze, frammenti di vita che non vogliono morire, non vogliono perdersi, ma sopravvivere.

Purtroppo spesso non ce la fanno e la vita attuale prende il sopravvento su ricordi deformati svaporiti dalla nostalgia. Cosa rimane delle nostre esperienze? Qual'è il senso del nostro tempo passato? Venuti meno i ricordi, cosa sopravvive?

Rimane la memoria di un evento che, superato l'aspetto nostalgico, ci aiuta a vivere il tempo presente, ma principalmente ad affrontare con ottimismo il futuro, che rimane pur sempre

isterioso. Se l'esperienza non è scivolata come

olio, ma è stata supportata da una riflessione

serena, se la verifica ci ha aiutati a riconoscere

le nostre ad accettare i nostri limiti, se abbiamo

acquisito la volontà e la capacità di cor-

reggere i nostri errori, se sapremo essere

autenticamente umili, i nostri ricordi

diventati memoria non saranno vani.

Giuseppe Nocera

La ricchezza dell'errore

In un mondo che va veloce, dove tutti si illudono di essere in comunicazione con tutti, dove si premia chi è vincente, dove ha successo chi non fa errori, ci troviamo spesso in crisi.

Il nostro ripartire è precario, la capacità di leggere i propri talenti, ma anche i propri limiti, sono sicuramente in sintonia

con la quotidianità che viviamo alle soglie del terzo millennio. Per la nostra società pagana e materialista, sta, la Croce è una sconfitta, come lo era del resto per molti contemporanei del Cristo che

vedevano in lui un Dio terreno, un rivoluzionario che doveva sovvertire l'Impero Romano. Ma solo chi riparte da una

lettura sincera dei propri errori può riprogettarsi, può continuare e scegliere la strada

difficile della santità o quella facile degli idoli. E

la storia se volete di Siddartha, altra ricerca della verità, è la storia di Perceval che alla ricerca del Santo Graal, ad un passo dalla grande

impresa, commette un errore fatale. Ma è solo in virtù dell'aver riconosciuto l'errore che riesce a tramutare un fallimento, in esperienza

di crescita ed a completare la sua epica impresa cavalleresca. Tutte le esperienze andrebbero quindi lette in chiave di ricchezza, anche quelle che in apparenza possono sembrarci sbagliate, e soprattutto vissute con intensità e desiderio di conoscenza.

Fabio Cuzzola



QUELLO CHE RICORDI E' QUELLO CHE VUOI RICORDARE, E' CIOE' CIO' CHE HAI VISSUTO VERAMENTE, E' QUELLO CHE HA SEGNAATO PROFONDAMENTE LA TUA VITA.

Ma agli uomini questo non importa, tutti si muniscono di un'ombrello e si fanno scivolare addosso la vita senza raccoglietela nella memoria dopo averla vissuta col cuore.

TU COSA RICORDI DELLA TUA VITA? FAI TESORO DEI TUOI RICORDI, SONO QUELLI CHE TI RENDONO VICINO I PERCHE' OGNI ATTIMO DELLA TUA VITA E' UNICO I D.L.



Il nulla oltre l'estremo

E' scoppiata una guerra nel regno di Logres, da quando il re scopri l'infedeltà della regina Genievere con Lancilot. La battaglia è stata un massacro: tutti i guerrieri migliori, sui due fronti, cadevano come falciati da un destino e non da mani umane. Di noi, invero, non c'era chi non fosse convinto che fosse giunta, che dovesse essere quello, l'Ultima Battaglia. Mentre i cavalli scivolavano nel sangue, ed i corpi intralciavano ormai la manovra, calò la notte, separando le forze e lasciando il campo ai fontanili. La terra è devastata. Siamo fuggiti da quel luogo d'orrore, lasciando i nostri compagni insepolti, ed i feriti moribondi nei prati. E così pure ho fatto il nemico. Chi ha vinto?

Chi è il vero superuomo?

Perché esporsi al rischio? Perché mettere alla prova le proprie capacità fisiche? Certo, il momento in cui ti rendi conto che la tua vita è appesa ad un elastico deve essere emozionante; enorme la scarica di adrenalina quando scendi le rapide su una canoa. E poi, che soddisfazione riuscire a giungere sulla vetta di una montagna, lungo una parete di roccia, con la sola forza delle braccia, delle mani e delle gambe, grazie ai fantastici muscoli super sviluppati da innumerevoli ore di palestra.

Ci fa sentire grandi, soddisfatti di noi stessi, dei "superuomini".

Un grande filosofo tedesco, Nietzsche, non sarebbe d'accordo (e lui sui superuomini la sapeva lunga...).

Il superuomo, -anzi l'oltreuomo- non è colui che rischia tutto compiendo azioni che non lo arricchiscono interiormente e neanche colui che cerca il segreto della vita in attività estreme.

L'oltreuomo è colui che dice sì alla vita, accettandola e amandola. E' colui che è capace di creare nuovi valori, di inventare nuovi significati dell'esistenza. Ed è così che sfugge alla "noia di una vita che non vuole nulla", non lanciandosi con un paracadute.

Certo questo volersi misurare con l'estremo può acquistare un significato se lo sfidare se stessi consiste nel mettere alla prova la propria persona nella sua interezza,

superarsi va coltivato, ma con amore, con il cuore, con i propri sentimenti. Oggi sembrano valere solo la bellezza esteriore e la prestanza fisica, "l'uomo che non deve chiedere mai". Qualcuno rimane fuori dal giuoco, sembra non avere nulla da offrire, rischia di non essere compreso. E allora non trova più un luogo dove poter essere se stesso, un ambito in cui trovare soddisfazione...ed ecco quindi saltar fuori dal



cilindro magico il coniglio della ricerca di esperienze estreme.

Se abbiamo veramente voglia di cambiare il mondo, se abbiamo dei sogni per cui crediamo valga la pena di combattere, se crediamo di essere persone vere, se siamo consapevoli che non ci basta precipitare nel vuoto per sentirci bene, dobbiamo affermare quali sono i veri ostacoli da superare.

Perché per trovare il nostro tesoro (il nostro sacro graal!), non ci basta riempire la nostra vita di cose da fare e di esperienze sempre nuove. Non ci basta proprio.

Anna Sambo (Milano 24°)

ECSTASY INFINITA

Benessere, illecità, verità...tutto in una pastiglia? Avete chiamata "Ecstasy" la sostanza è stata un espediente subdolo o infido. Comprare ecstasy per ottenere estasi, per chi fa uso della sostanza, è come comprare un frammento di luna, illudersi di esserne il proprietario per tutta la vita, ma non poter mai fare uso di ciò che si crede di possedere. Gli americani vendevano pezzi di luna con attestazione di proprietà; la gente ne ha comprata tantissima perché vendere illusioni è facile. Ai giovani viene venduta un'illusione, quella di conquistare estasi a basso prezzo. In sé il desiderio di estasi, (non di Ecstasy) non è sbagliato; è una legittima aspirazione dell'uomo. Ecstasy è coniazione, è incontro, è realizzazione. Ecstasy è per tutti, ma per tutti quelli che la vogliono come condizione costante della propria vita.

(Alberto Leoni da "Rocca" dic. 1986)



Chi cerca trova

Sconsolato, davanti al corpo dell'amico caduto in battaglia, Perceval mormorò: "Ahime, per la prima volta vedo questa pianura come è veramente. Come ho potuto essere così folle e non comprendere nulla, abbagliato ancora dallo splendore delle armi. Folle che sono stato, disennato, stupido folle inutile. Come non ho veduto, stupidamente perso nell'avventura? Io stesso avrei potuto ferirvi, amici, e cavalieri splendenti, che catturaste il mio cuore di bambino: o uccidervi, con tutti i vostri sogni e desideri, io che inseguivo il luogo dei tornei e delle Grandi Battaglie..."

Si tolse le armi e rimase con la veste che gli aveva lasciato sua madre quand'era partito. "Davvero io non voglio più essere cavaliere di re Arthur... Servirò voi, nei vostri corpi e in coloro dentro il cui cuore voi non siete morti. Io ve lo giuro e ve lo dico molto bene: questo sarà il mio nuovo servizio."

I CAVALIERI DELLA REDAZIONE ITINERANTE

...E così successe anche a noi, 13 intrepidi cavalieri della Tavola Rotonda di Baden Powell, in cammino alla ricerca del nostro sacro Graal, nelle magiche selve del Vicentino quel dì del 31 novembre 1996.

Nella ricerca ci siamo mossi con un grande accordo su quelli che abbiamo individuato come i nostri grandi obiettivi: non si trattava di tesori materiali.

di avventure fini a se stesse, ma della grande sfida della nostra vita, quella di arrivare a capire perché e il fine della nostra esistenza in questo mondo, in questo contesto storico. La strada che ognuno di noi ha già percorso fin qui, da solo e con gli altri, ci ha portato a riconoscere alcuni valori importanti da tenere come punti fissi o ancora da consolidare nel cammino. Sono la verità, l'amore, la saggezza, il servizio, la ricerca di Dio, l'apertura verso chiunque incontriamo. E più ci si addentra nel cammino, più ci si accorge di quanto sia affascinante giocare la propria esistenza per degli ideali veri, grandi, che non sviliscono la nostra natura di cavalieri e che ci richiedono di non riporre spada e armatura, perché l'avventura continua per tutta la vita, anzi anche oltre.

La Redazione itinerante

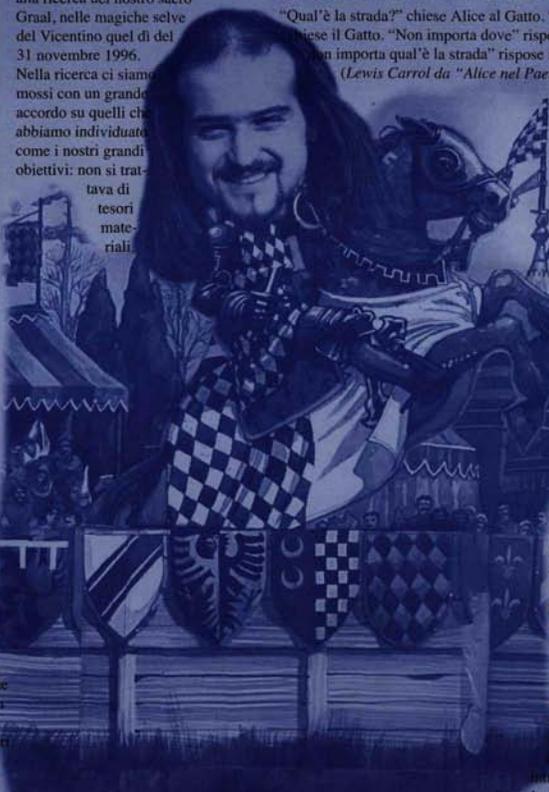
"LA CERCA E' FINITA. E COME E' STATA LUNGA, CARO RAGAZZO, DA CHE CREDEVI CHE TUTTO QUESTO FOSSE FUORI DA TE IN QUALCHE PARTE DEL MONDO".

"CURA CHE TUTTO CIO RESTI SEGRETO E PORTA LA PERFEZIONE DEL TUO CUORE CHIUSA IN TE. IL GRAAL E' TERRA CHE NON HA TERRA. NE' LUOGO, MA E' NELL'ARIA E HA LA STESSA MATERIA DEL PENSIERO."

La strada e la meta

"Qual'è la strada?" chiese Alice al Gatto. "Per andare dove?" rispose il Gatto. "Non importa dove" rispose Alice. "Allora non importa qual'è la strada" rispose il Gatto.

(Lewis Carroll da "Alice nel Paese delle meraviglie")



Come scout sappiamo che quando partiamo, partiamo con un obiettivo ben chiaro, verso una meta precisa. Come dice qualcuno "se non sai dove vai, arriverai da un'altra parte". C'è chi si pianifica esattamente ogni fermata ed ogni bivio della strada, chi ama andare un po' più all'avventura, ma almeno lo scopo del viaggio tutti ce l'hanno ben in mente prima di partire. Peccato che spesso si arrivi davvero da un'altra parte, anche se la nostra meta ce l'avevamo ben chiara. Ma... peccato o per fortuna? Mi azzardo a dire che il bello del gioco è proprio qui, in questo soffio di impreveduto che si intrufola da chissà dove in nel cuore del nostro cuore e ci capovolge la vita lasciandoci a gambe all'aria e senza parole, molto distanti da dove avremmo creduto di arrivare. Così gli obiettivi cambiano, le mete anche, ma la strada è sempre quella, che ci conduce ogni giorno un po' più in là, e come RVS non ci resta che dire: "San Paolo, insegnaci la Strada".

Chiara Biscaretti



La buona strada



C'era una volta... la leggenda di Re Artù e dei suoi audaci inquieti cavalieri. Erranti, Desiderosi e capaci di mettersi in cammino alla realizzazione di quella che consideravano l'impresa suprema della loro vita: il ritrovamento del Santo Graal.

bellezza, c'è ancora -seme deposto da tutti noi- il richiamo ad essere erranti -non vagabondi- ma uomini in cammino tesi alla conquista di una Verità, luminosa e certa, che diventa sorgente e meta insieme della nostra esistenza.

Ma come possiamo orientarci in questo cammino?

Come non rischiare di perdersi nel labirinto dei nostri progetti, delle nostre mezze o nulle verità? Come non rischiare di vagare a vuoto, girando intorno a noi stessi, infinitamente distanti dalla coppa del Santo Graal?

Non siamo diversi dai cavalieri noi, quando ci sentiamo e ci

mettiamo alla ricerca di Qualcosa (Qualcuno) che avvertiamo più grande di noi, fuori di noi e contemporaneamente così intimo alla nostra umanità e al nostro bisogno di infinito.

Ma se partiamo, come vogliamo partire (non siamo uomini e donne tesi alla...Partenza? Rover e scolte che hanno fatto della Strada la loro maestra e il luogo della propria crescita e formazione...?) dobbiamo avere chiaro qualche punto cardinale. Si parte da soli. Forti di una Comunità e fedeli ad essa, ma consapevoli che ognuno ha la propria fatica da affrontare, le proprie prove, le proprie risorse.

Si parte col desiderio di "muoversi", di staccarsi cioè da quel che siamo, in una parola, per lanciarsi nell'esaltante avventura della ricerca e dell'approfondimento, avventura che ci modifica, ci migliora, ci fa grandi. Non ci lascia mai uguali a prima. Allora, e questo è il nodo della questione, si parte non (non solo) sull'onda di un'emozione, di un'intuizione, di un desiderio (percorso troppo fragili perché centrati ancora su noi stessi), ma nell'alveo di una fedeltà. Fedeltà a quei valori che riconosciamo essenziali ad un'impresa di tale importanza (non stracciamo distrattamente

l'abito interiore del cavaliere: lealtà, purezza, altruismo, coraggio...) fedeltà alla nostra Promessa, alla Legge, alla Carta dei Clan, alla firma dell'impegno (considerate quanti segnali luminosi costellano il nostro cammino!) "...O forse chiami libertà il diritto di vagare nel vuoto?" (St.Exupery). C'è ancora posto -anzi, c'è urgenza- di eroi e di cavalieri, che non abituati le pagine scolore dal tempo di libri e fumetti, ma le strade vive di una storia spalancata su un destino stupendo. Questa è la nostra Buona Strada.

Elena Lazzeri

C'era una volta. E ancora c'è. C'è ancora la proposta di una impresa che impegni la nostra stessa vita e la esalti nella suprema sua

bellezza, c'è ancora -seme deposto da tutti noi- il richiamo ad essere erranti -non vagabondi- ma uomini in cammino tesi alla conquista di una Verità, luminosa e certa, che diventa sorgente e meta insieme della nostra esistenza.

Ma come possiamo orientarci in questo cammino?

Come non rischiare di perdersi nel labirinto dei nostri progetti, delle nostre mezze o nulle verità? Come non rischiare di vagare a vuoto, girando intorno a noi stessi, infinitamente distanti dalla coppa del Santo Graal?

Non siamo diversi dai cavalieri noi, quando ci sentiamo e ci

mettiamo alla ricerca di Qualcosa (Qualcuno) che avvertiamo più grande di noi, fuori di noi e contemporaneamente così intimo alla nostra umanità e al nostro bisogno di infinito.

Ma se partiamo, come vogliamo partire (non siamo uomini e donne tesi alla...Partenza? Rover e scolte che hanno fatto della Strada la loro maestra e il luogo della propria crescita e formazione...?) dobbiamo avere chiaro qualche punto cardinale. Si parte da soli. Forti di una Comunità e fedeli ad essa, ma consapevoli che ognuno ha la propria fatica da affrontare, le proprie prove, le proprie risorse.

Si parte col desiderio di "muoversi", di staccarsi cioè da quel che siamo, in una parola, per lanciarsi nell'esaltante avventura della ricerca e dell'approfondimento, avventura che ci modifica, ci migliora, ci fa grandi. Non ci lascia mai uguali a prima. Allora, e questo è il nodo della questione, si parte non (non solo) sull'onda di un'emozione, di un'intuizione, di un desiderio (percorso troppo fragili perché centrati ancora su noi stessi), ma nell'alveo di una fedeltà. Fedeltà a quei valori che riconosciamo essenziali ad un'impresa di tale importanza (non stracciamo distrattamente

l'abito interiore del cavaliere: lealtà, purezza, altruismo, coraggio...) fedeltà alla nostra Promessa, alla Legge, alla Carta dei Clan, alla firma dell'impegno (considerate quanti segnali luminosi costellano il nostro cammino!) "...O forse chiami libertà il diritto di vagare nel vuoto?" (St.Exupery). C'è ancora posto -anzi, c'è urgenza- di eroi e di cavalieri, che non abituati le pagine scolore dal tempo di libri e fumetti, ma le strade vive di una storia spalancata su un destino stupendo. Questa è la nostra Buona Strada.

Questa canzone è di Marco, Vittorio e Oro, tre capi di Brescia che per gioco hanno cominciato a comporre canzoni. Sono nati così "Quelli del lago" e una cassetta+libretto che trovate in alcune rivendite scout.

Questa canzone è di Marco, Vittorio e Oro, tre capi di Brescia che per gioco hanno cominciato a comporre canzoni. Sono nati così "Quelli del lago" e una cassetta+libretto che trovate in alcune rivendite scout.

L'ULTIMA CROCIATA

Tutto inizia con la colonna sonora del film di Indiana Jones. **E' GIUNTO IL MOMENTO DELLA GRANDE SCELTA, UNO SBAGLIO POTRA' ESSERTI FATALE.**

In base a cosa farò le mie scelte?

Quale saranno i parametri che mi porteranno a scegliere una coppa invece che un'altra?

Mi lascerò guidare dal caso, dal vento della fortuna...

Cosa finirò per influenzare maggiormente questa scelta?

E' INUTILE, FORSE, DIRTI CHE LA TUA SCELTA RISPESCHIERA' TOTALMENTE LA TUA PERSONALITA', O MEGLIO LA TUA IDENTITA'!

Identità? Cos'è mai?

Oh! si forse ho nello zaino un vocabolario:

IDENTITA':

(a) l'essere identico, perfetta uguaglianza

(b) in matematica: uguaglianza valida incondizionatamente

(c) l'essere tutt'uno, essere quello che non è un altro

(d) il senso della consapevolezza di sé.

BRAVO SEI SULLA BUONA STRADA, SONO QUESTE QUALITÀ CHE CI RENDONO DIVERSI DALLE ALTRE CREATURE E QUINDI CONSAPEVOLI DI NOI STESSI, MA C'E' QUALCOSA CHE CI



DISTINGUE UN'UNO DALL'ALTRO. COS'E'?

Ma certo, la mia storia, ecco questa è la mia IDENTITA': quello che mi è accaduto, i FATTI della mia vita. Ma posso io ricordarli tutti? E poi basterà il ricordo per scegliere il Graal? **NON TI BASTA DEVI SCAVARE PIU' IN PROFONDITA'. C'E' UN LIVELLO IN CUI L'IDENTITA' DIVENTA IDENTIFICAZIONE. "SIATE COME ME, PERCHE IO SONO COME VOI". PENSACI E PREGA.**

Domenico Lavorato (gruppo Taranto 5° e Clan Universitario Rende 4°)



Campi per l'estate 1997 Verso le nuove frontiere

CAMPI DI SPECIALIZZAZIONE

*Le attività è stata confermata, in ogni gruppo una si parla di "letture" è stata inserita la presenza sul territorio... sembra più fuggita con il servizio per realizzare un'impresa che lasciasse un segno...
I ragazzi disposti a chiedere il resto di tutti i nomi e la scelta...*

Questo abbiamo di fatto un corso di fronte a termini (come servizi, solidarietà, presenza sul territorio...) facendo un'affermazione e con le strutture di significato. (senza dovranno sempre cercare di fare a questo punto, così importanti, il resto che metterebbe, affinché non rimangano soltanto dei figli d'élite con cui ricambiare le braccia. Dovranno anche interrogarsi su cosa vogliono il nostro servizio e la nostra azione sul territorio) (lo conoscano questo territorio), espone quasi con le strutture di legge, i suoi problemi, e a cercare la risposta dei nostri punti?). A questo punto, in abbiamo veramente ancora protagonisti della nostra scelta dobbiamo metterli nella condizione di poter vivere con piacere la occasione di lavoro che si è creato proprio: come possiamo apprezzare la vita di Clus, la strada, il servizio, se non abbiamo le competenze necessari per vivere con completezza questa esperienza?

Questo si potrà vivere fare il solo se ogni volta finisce con il servizio e se una espone anche costruirsi su riprese per la notte? Questo fare un Capitolo se una espone fare una storia scelta della realtà e un servizio? Questo fare servizio se una espone risultati ottimi? E in quale stato il servizio finisce con l'affrontare questo attività, di occasioni di crescita con possibilità di trasformazione in servizi? Tutte queste cose si dovrebbero imparare in Clus, per il "Mantenimento in vita e disposizione anche pubblica in più, degli uomini su per" (partecipare) con la propria competenza e di acquisire questo competenza (a una volta). (Campi di Specializzazione. Per chi sia la espone... Campi di Specializzazione sono degli eventi delle attività di un gruppo con lo scopo di fornire competenze e strumenti attraverso la realizzazione di progetti particolari, a seconda del filone tecnico del campo (progetti innovativi, giovanili, politici, settore, espressivo, esplorativo, sportivo...). Sono riservati a uomini e R/S del P. anni di Clus (solo a Clus con sport e R/S oltre il P. anni). Andrea Pravia

TECNICHE DI PRONTO INTERVENTO

Spettine (PC) 22-27 agosto 1997

In caso di necessità, tu puoi aiutare? Certo. Ma lo sai fare nel modo giusto, senza magari metterlo in pericolo lo stesso o gli altri? In questo campo potrai incontrare tante persone che quotidianamente mettono la loro esperienza al servizio del prossimo (Croce Rossa, Vigili di Fuoco, C.A.I., Pubblica Assistenza). Persone che possono insegnarti a valorizzare maggiormente il nostro motto: ESTOTE PARATI. Due campi paralleli per Rover e Scote.

TECNICHE DI PRONTO INTERVENTO

Costigliola (VI) 27 giugno-1 luglio 1997

"Lo scout è un uomo passabile in un salotto, indispensabile in un naufragio." B.P. Ora le cose si fanno complicate; dovremo utilizzare attrezzature quali: estintori, motopompe, radio ricetrasmittenti ed essere a conoscenza degli elementi basilari di primo soccorso.



CONSTRUZIONE CANOE - ATTIVITÀ NAUTICHE

Colico (LC) 25-31 agosto 1997

Ehi! Hai già iniziato a guidare la tua canoa? No? Beh, noi ti proponiamo una possibilità per poterlo fare! Potrai provare l'emozione di pagaiare su una vera canoa indiana... ma se questo non bastasse potrai condurre (da solo) un kajak! Costruiremo canoe in vetroresina. Aperto anche a R/S oltre il 1° anno di Clan.

KAJAK E DISCESA FLUVIALE

Colico (LC) 6-13 luglio 1997

L'acqua è il tuo ambiente naturale? Ti sai muovere senza problemi anche in mezzo ad un fiume vorticoso? Hai mai pensato di sfruttare la corrente a bordo di un kajak? E allora vieni con noi: ti aiuteremo a domare le onde e giostrarti nelle rapide. Torneremo con il coraggio nel cuore per affrontare la "strada". Riservato a R/S maggiorenni.

CONOSCERE E VIVERE L'AMBIENTE

Colico (LC) 13-20 luglio 1997

Ecologia, ambiente, natura sono termini utilizzati troppo spesso in modo inopportuno o addirittura falso. Che cosa ne sapete? Se vi interessa conoscere e studiare le problematiche ambientali con tecniche e strumenti adatti, e metterli in pratica: questo è il campo che cercate. Immerso in un ambiente veramente speciale. Aperto anche a R/S oltre il 1° anno di Clan.

GIORNALISMO

Spettine (PC) 26-31 agosto 1997

Informazione e tecniche multimediali. Realizzeremo inchieste viaggeremo sulle autostrade informatiche, rifletteremo insieme e alla fine realizzeremo una vera e propria rivista. Lavoreremo anche in collaborazione con il cantiere di grafica. Max 30 partecipanti.

ESPRESSIONE - HERBERTISMO

Spettine (PC) 1-6 luglio 1997

Performance psico-fisica e affronto difficoltà impreviste. Allenamento della mente a pensare, sognare, animare, progettare. Io mi esprimo quindi esisto; ottima occasione per migliorare l'esistenza.

ANIMAZIONE ESPRESSIVA

Spettine (PC) 17-22 agosto 1997

Diventate completi uomini di Teatro, capaci sia di scrivere una commedia, sia di fabbricare una maschera. Attori certamente, ma non soltanto attori: scenografi, registi, musicisti. Soprattutto uomini maturi, con il gusto di servire. Due campi paralleli per Rover e Scote.

ESPLORAZIONE IN MONTAGNA

Andres (PN) 18-22 giugno 1997

Scarpe e cervello, ovvero conoscere un ambiente naturale ed umano attraverso la fatica ed il sudore. Un'occasione unica per ripescare l'essenza dell'uomo e ragionare sul futuro della terra. Tutto ciò, imparando a conoscere un ambiente meraviglioso di boschi e valli.

TECNICHE DI COMUNICAZIONE VISIVA

Spettine (PC) 26-32 agosto 1997

È un campo di grafica, per capire strumenti e tecniche della comunicazione visiva, da Gutenberg a Peter Arnet. Lavoreremo in collaborazione con il cantiere di giornalismo. Max 15 partecipanti.



PERCHÉ PARTIRE?

Un giorno durante il cammino della mia vita, ho intrapreso un'avventura, che mi portava ad andare nella strada con i postalonisti (da) e la finalissima al sole. Non mi sono fermato, ho accettato la sfida che mi proponeva la strada. Ho partecipato ad un campo di specializzazione, senza saper bene a cosa andare incontro. È stata talmente bella che ho preso parte, negli anni seguenti, ad altri corsi; posso assicurare che partecipi parvi è simile ad una malattia contagiosa. Se non la guai e la spirito scotti, si incontrano persone e soprattutto si dialoga con loro, si sono dei forti momenti di piangere e discussioni in varie circostanze; insomma ci sono campi di specializzazione per tutti i gusti! Partecipi, nelle condizioni di andare ad imparare e apprendere una tecnica. Mentre, una volta tornati a casa, ci si accorge che è stata anche un'esperienza di confronto e di scambio: ciò fa sì che diventi, più grande della nozione, che è qualcosa di più della singola realtà del proprio gruppo.

Cristina di Fies (Rovato Antares)

CANTIERI



I cantieri sono uno strumento che l'associazione ci offre per qualificare il nostro servizio al territorio. La necessità di preparazione al servizio è un dato ormai certo ma, a volte, poco vissuto: l'esperienza del cantiere diventa un prezioso aiuto e orientamento.

Tanti ingredienti si mescolano per comporre un'esperienza di approfondimento culturale, di vita comune, di festa e allegria, di volontariato, di fede, di... ognuno potrà ritrovare quello che cerca nelle proposte che seguono.



Le nuove sfide della società del 2000 25-31 agosto Zona Caserta

I tuo Cristo è Ebreo; la tua auto è giapponese, la tua piazza è italiana, la tua democrazia è greca, il tuo caffè è brasiliano, la tua vacanza è turca, i tuoi numeri sono arabi, la tua scrittura è latina e il tuo prossimo... è solo uno straniero? Parti con noi per scoprire insieme la ricchezza della diversità, per conoscere il fenomeno dell'immigrazione, per capire meglio le ragioni del sottosviluppo, affinché tutti si possa essere costruttori di pace e presenze vive e significative nel territorio in cui viviamo.
Max 25 partecipanti

Prospettive di intervento per il recupero dei minori a rischio 27 ott.-2 nov. Zona Caserta

Dalla tenda al grattacielo, in tutte le epoche e le culture, la casa più che fredda dimora è parte della vita di un uomo, suo indispensabile punto di riferimento: Dimmi che casa vuoi e ti dirò chi sei!!! La casa parla della vita degli uomini che la abitano, racconta le loro esigenze e le loro storie, mette a nudo le loro aspirazioni più profonde. Anche noi siamo chiamati a costruire una casa che sia la nostra casa.
Max 25 R/S maggiorenni

Terre memoria e pace

26-31 agosto Monte Sole (Marzabotto - BO)
Percorso di educazione alla pace ed alla risoluzione non violenta dei conflitti a partire dai luoghi della memoria della SHOAH, un Parco storico - naturalistico dove storia, ambiente e uomo si fondono.
R/S maggiorenni - campo mobile, aperto a scout stranieri

Il Filo di Arianna

5-12 settembre Osimo (AN)
Avete mai pensato che possa esistere un ragazzo sordo-cieco? E di fronte a questo ragazzo, cosa vorreste fare? Nulla? In questo caso non venite al cantiere, se al contrario volete provare l'indescrivibile emozione di comunicare con un sordo cieco, se volete rimettervi in gioco scoprendo la bellezza del dare gratuitamente, venite al cantiere.
Max 30 partecipanti - campo fisso con tende

Quel monastero in mezzo al bosco

6-13 settembre Monastero di Bose (Biella)
Le monache e i monaci della Comunità Ecumenica di Bose ti offrono la possibilità di condividere una settimana di vita monastica (lavoro, preghiera, silenzio e scambio fraterno). Sarà una forte ed arricchente esperienza che ti consentirà di scoprire le motivazioni più profonde che ti chiamano al servizio.
L'eventuale presenza di scout stranieri ortodossi, protestanti o cattolici in un ambiente ecumenico, costituirà un'opportunità unica e irripetibile di VIVERE L'ECUMENISMO.
Nessun limite di numero -R/S dal 11 anno di Clan

Il flauto magico

20-27 luglio Castelnuovo Nigra (TO)
Se pensi di poter offrire la tua capacità di cantare, animare e comunicare vieni a vivere una fantastica avventura con bambini davvero speciali che ti aspettano con gioia. Grazie ad uno staff medico esperto e qualificato potrai imparare la musicoterapia, la logopedia e la psicomotricità applicate alla sindrome di Down.
Max 16 partecipanti - campo fisso

Servizio con bambini videolesi o audiolesi

**27 giugno-4 luglio (bimbi videolesi)
6-13 luglio (bimbi audiolesi)
Villa S. Ignazio (TN)**
Due cantieri distinti, ma che offrono lo stesso tipo di esperienza, ricca di calde e significative relazioni umane. Se vuoi giocarti nel rapporto con questi bambini e venire a contatto con la loro vita di gioie, di fatica, di amore caparbio, condita dalla vita del campo, con i suoi fuochi, le veglie, momenti di confronto e preghiera ti aspettiamo al cantiere.
Aperto anche a novizi e novizie.

Una Pietra dopo l'altra alto arriverai

18-24 agosto S. Maria D' Irsi (MT)
Ho voglia di scavalcare il muro e di partire. Parto perchè gli altri hanno bisogno di me, ma anch'io di loro.
Parto perchè voglio amare con la vita e non con le parole.
Parto perchè voi restate e se tutti restassero i poveri non avrebbero nessuno che si curi di loro. Tu cosa aspetti, vieni, fai presto, perchè loro, i poveri, ti aspettano... perchè non possono fare altro che aspettare.

Prima di tutto l'uomo

**28 luglio - 3 agosto
Oasi Madonna delle Grazie - Corato (BA)**
Un percorso di vita insieme ad ammalati in una struttura che li ospita in vacanza per accudirli, fare animazione, riscoprire l'uomo che in ognuno di loro esiste anche soffocato dalla malattia che spesso li rende numeri per le strutture sanitarie. Un'occasione per scoprire un ambito di servizio che non sempre è valorizzato anche nelle nostre città e nella vita di tutti i giorni.
Max 15 partecipanti - con tenda

Movimento di note

6-12 settembre Bibione - Friuli
Un momento introduttivo sui temi dell'handicap Un'esperienza di animazione di bambini con sindrome di down
Un'occasione di approfondimento sulla musicoterapia, ed una valutazione del ruolo del volontariato e più in generale del terzo settore.
Max 20 partecipanti dal 1 anno di Clan - campo fisso

Igre Bez Granica (Giochi senza frontiere)

1-9 agosto - Rokovci - Croazia
A.A.A. Siamo tanti bambini del campo profughi di Rokovci, in Croazia: ci stiamo annoiando un po'. Che ne pensate di passare qualche giorno con noi? Cantiere di espressione ed animazione.
Max 12 R/S maggiorenni



"ESPERIENZE DI CANTIERE"

Ciao a tutti.
Ho sempre pensato di conoscere tutti gli aspetti della musica: ascoltarla, suonarla, cantarla... chi l'avrebbe mai detto che con la magia delle melodie si potesse portare aiuto a persone con difficoltà di linguaggio? Ho sempre pensato che fuori dal mio Clan non sarei stata capace di mettermi in gioco... chi l'avrebbe mai detto che proprio perché sola, sarei riuscita a sentirmi subito a mio agio con persone che non conoscevo e a sfidare me stessa fino in fondo? Ho sempre pensato di non riuscire a leggere dentro di me e scoprire quello che veramente cerco anche per il mio futuro... chi l'avrebbe mai detto che una settimana insieme a dolcissimi bambini down mi avrebbe fatto capire che possono esistere diverse occasioni di servire gli altri anche nel mondo del lavoro? Ho sempre pensato...poi ho partecipato al cantiere "Movimento di note". Un'esperienza speciale... provare per credere!!

Francesca (Ivrea 1)



Cos'è il settore EPC?

Al tempo di Baden-Powell il termine "protezione civile" non esisteva. ma con il "servizio civile" il nostro fondatore riassume lo spirito e l'atteggiamento scout alla base di questa forma di servizio. Egli individuava le attività di pubblica utilità rivolte alla cittadinanza soprattutto nei casi di eventi in cui fosse necessario un soccorso.

Come non rimanere sorpresi oggi, in occasione di convegni ed esercitazioni, per la grande macchia di colore arancione formata dalle tute di queste numerose associazioni di volontariato all'opera con mezzi e attrezzature? E come non rimanere sorpresi dell'esiguo numero di camicie celesti-Agesci presenti in mezzo a loro? Dove sono gli scout? Spesso Rover e Scoute sono così proprio di queste associazioni! L'Agesci ha una lunga tradizione di interventi associativi di protezione civile svolti durante le calamità nazionali. Una presenza importante e costante in tutte queste tristi evenienze, dalla ripresa dello scautismo in Italia nel 1994, al disastro dell'inondazione del Vajont nel 1963, il terremoto del Friuli nel 1976 e quello dell'Irpinia del 1980, le alluvioni in Piemonte, nella Versilia e a Crotone, sono solo le principali tappe di una testimonianza scout ricca di impegno e disponibilità verso la propria comunità nazionale. Molte migliaia di scouts, di rovers e scoute, sono passati con generosità e impegno durante queste emergenze che coinvolgono le nostre regioni italiane. Il settore associativo che le coordina si chiama Emergenze e Protezione Civile.

In caso di necessità, l'Agesci opera una sorta di "conversione" da struttura educativa a struttura d'intervento che coinvolge sia le Comunità Capi che le Zone e le Regioni, impegnandosi sia nel campo della "logistica" che in quello di "sostegno psico-sociale". Mauro Mulas (incaricato nazionale EPC)



Pentidatilo: solo un paese abbandonato?

In un'Italia in cui si discute ancora sulla mafia, in cui c'è chi grida alla secessione, c'è chi si scaglia contro la "corruzione politica" o la "giustizia ingiusta", c'è anche chi, anziché parole, propone fatti e iniziative concrete per ridare fiducia al uomo.

A Pentidatilo, un paese ormai abbandonato dell'entroterra calabrese, l'Agesci organizza campi estivi con gruppi di volontari che lavorano per costruire la "Pentidatilo del 2000". In un Paese in cui la diffidenza, l'ostilità verso ogni cambiamento hanno provocato l'abbandono e la paura, l'iniziativa dell'Agesci vuole lanciare una sfida: attraverso esperienze forti come lo scambio ed il confronto tra i giovani nei campi di lavoro internazionali possiamo educarci all'incontro, all'impegno politico, alla legalità, alla pace e alla non violenza.

Vuoi essere anche tu uno dei 3.400 ragazzi che ogni estate circolano nel borgo? Sì, soprattutto, hai qualche competenza come muratore, elettricista, falegname... puoi scegliere.

Un'esperienza comunitaria, di Clan e/o Noviziato, partecipando ai campi di lavoro estivi (i "centri di servizio"), volti al recupero materiale del paesino, ma che saranno anche veri e propri "laboratori politici" per formare dei buoni cittadini!

Date: dal 19/7 al 26/7;
dal 26/7 al 2/8;
dal 2/8 al 9/8;
dal 9/8 al 16/8.

mediante l'adesione a campagne di sensibilizzazione: da svolgersi nella propria città (vedi 1995: "Un matrone per Pentidatilo", 1996: "Una cartolina per Pentidatilo").

scegliendo uno degli 11 possibili itinerari per la vostra route di Clan che hanno come "tappa significativa" Pentidatilo.

Un'esperienza individuale, per R/S almeno di secondo anno, partecipando all'evento Eurostep per R/S di tutta Europa, dal 16 al 23 agosto;

partecipando ai campi di volontariato del Servizio Civile Internazionale, dal 16 al 30 agosto;

entrando nello staff logistico e di animazione per i campi di lavoro sud-detti, per l'Eurostep ed il campo del S.C.I.

Per tutte le informazioni che volete e per le iscrizioni, rivolgetevi alla Segreteria Regionale AGESCI Calabria Via Trento 47 - 89046 Iamezia Terme (CZ) Telefono e fax: 0966-32349



Campi Prevenzione Incendi

Anche quest'anno, come da ormai 12 anni, si lavora nei pressi di Cagliari, nel Parco Sette Fratelli, il Campo di Prevenzione Incendi, dal 28/7 al 31/8 tanti R/S e Capi contribuiranno, attraverso i servizi

di vedetta, squadra antincendio, centro radio e logistica, alla salvaguardia di una delle regioni naturalisticamente più importanti della Sardegna. Questo impegno è ormai un punto di riferimento anche per la forestale ed è un'ottima occasione per capire e per sperimentare nei fatti il servizio sul territorio; in più, potrete dare un aiuto dove è veramente necessario.

La quota di partecipazione è di 40.000 lire, da versare sul CCP 17642091 intestato a: AGESCI - Zona di Cagliari - Settore EPC, via S. Luciano 87, 08127 Cagliari, telefono e fax 070/962871.

La zona di Cagliari vi potrà dare maggiori informazioni e soprattutto vi manderà la scheda di iscrizione; i Campi sono aperti a R/S maggiorenni e ai capi (regolarmente conati per il 1997).

Le date del campo:
dal 28/7 al 2/8;
dal 2/8 al 9/8;
dal 9/8 al 16/8;
dal 16/8 al 23/8;
dal 23/8 al 31/8.

CAMPI BIBBIA

I campi Bibbia si propongono di essere una porta aperta sulla Bibbia, offrendo un quadro della storia della salvezza a partire da un libro del Nuovo o del Vecchio Testamento. La strada, la comunità, il servizio vengono vissuti alla luce della Parola. Un'esperienza forte di vita di fede, ma anche di gioia, di festa, di canto, aperta a R/S dal III° anno di Clan e ad amici esterni all'associazione della stessa età.

Quest'anno si svolgeranno due campi: 19-26 luglio a Bevagna (PG) campo mobile 30 agosto-5 settembre a Abbasanta (OR)

ATTIVITÀ DEI CENTRI NAUTICI

Per ricevere il programma del corso e lo schema di iscrizione occorre contattare direttamente il referente indicato (URL: non devono essere inviate le iscrizioni alla sede regionale o nazionale)

CENTRO NAUTICO DIPARTIMENTALE TRAMONTANA (Rimini)
Corso di tecniche nautiche per R/S e Capi
30 agosto - 5 settembre 1997

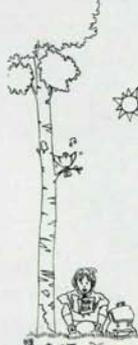
Il corso dedicato a Rover, Scoute e capi è particolarmente mirato alla navigazione. Prevede un serio approfondimento teorico e pratico del seguente argomento: vela, carteggio, navigazione, meteorologia, kajak e canoa, voga su lancia a remi, catinacci e spirito scout.

N. partecipanti: 28 ragazzi
Quota L.40.000 (iscrizione)+L.14.000 al giorno
Referente: DONATA LAPOLLA
Via Manin, 27 - 47037 Rimini (RN)
Tel: 0541.375070

CENTRO NAUTICO DIPARTIMENTALE LIBECCI (Cesena)
Pacchetto di attività in canoa per Noviziati e Clan
4/5 maggio - 26/28 maggio 1997

Questa proposta rappresenta una "invita" nell'ambito delle attività specializzate del settore nautico. L'idea di fondo è quella di offrire l'occasione di vivere un'impresa nautica ad un gruppo già costituito di ragazzi assieme ai loro Capi

N. partecipanti: una o più unità con i loro Capi fino a max20 persone
Quota L.50.000 cena e colazione compresi (pranzo della domenica al sacco)
Referente: PAOLO PASOLINI
Via Certaldo,264 - 47023 Cesena (FO)
Tel: 0547.382688





PROSEGUE LA RUBRICA DEDICATA AL SERVIZIO EXTRASSOCIAATIVO GRAZIE ALL'AUIO DI TRE AMICI CHE LAVORANO CON LA COMUNITA' DI CAPODARCO. OGGI CI INVITANO AD APRIRE GLI OCCHI SULLA STRADA: LUOGO DI INCONTRO E DI CAMMINO, MA SPESSO LUOGO DI DISPERSIONE E SOLITUDINE. SE VOLETE PARLARE DIRETTAMENTE CON LORO POTETE FARLO SCRIVENDO PRESSO LA COMUNITA' DI CAPODARCO - VIA VALLESCURA 47 - 63010 CAPODARCO DI FERMO (AP)

La strada: luogo di abbandono?

La metafora romantica della strada come cammino di vita, luogo di incredibili incontri, lungo il quale riempire i nostri zaini di esperienze, ha in realtà

una sua dimensione reale, talvolta cruda e dura come l'asfalto di cui è fatta. Provare ad entrarvi senza porsi con l'atteggiamento di "colonizzatori" e far diventare la nostra presenza partecipazione nel rispetto dei singoli o dei gruppi che vivono nella strada (rispettare non significa necessariamente "guardare"), ci aiuterà sicuramente a capire, a muovere i nostri primi passi vicino alle persone che vivono in situazioni di degrado, propense ad entrare in conflitto con il proprio ambiente a causa sia dell'emarginazione sia delle difficoltà di inserimento, o più semplicemente delle proprie abitudini di vita. I valori di riferimento sono ridotti e ciascuno si sente chiamato a farsi giustizia: la legge che non protegge più tutti alla stessa maniera, può e deve essere trasgredita. Se a questo complesso quadro aggiungiamo le difficoltà di accesso ad un impiego, il degrado degli alloggi, la povertà culturale a causa

del insuccesso scolastico, l'incertezza degli immigrati di trovare possibili connessioni fra la cultura di origine e quella attuale, si ha un quadro approssimativo dei problemi delle persone che stanno sulla strada. Esistono anche forme di disagio "sommerso", cioè un disagio soggettivo, solitario, personale che si manifesta sotto forma di sfiducia, di angoscia nei confronti del futuro, di rinuncia alla dimensione di collettività. La condizione di senza fissa dimora non è il frutto di una libera scelta, ma nella stragrande maggioranza dei casi è prodotta da eventi particolari e traumatici che sono accaduti nella vita delle persone che oggi vivono in questa condizione. Anche tra molti di coloro che affermano di essere diventati barboni per libera scelta. Il territorio di senza fissa dimora è la strada e lo spazio aperto in genere; ma se ci guardiamo intorno osserveremo la presenza

della maggior parte di essi ad un radicamento ad un luogo fisso. Più complesso e sfaccettato è invece un altro fenomeno che fa della strada il suo habitat, stiamo parlando della prostituzione.

Le cause della prostituzione variano con il cambiare dei costumi, con le mutazioni economiche, con la politica e la mentalità corrente. I protagonisti di un "mercato" così vasto sono stra-

nieri, transessuali, gigolò, tossicodipendenti, minori. Non dimentichiamo i clienti, spesso vittime di disadattamenti esistenziali, personalità particolari, frustrazioni e insoddisfazioni (ma che sempre fanno una libera scelta!)

La strada è dunque un luogo di ricerca o di abbandono?

Che cos'è e quali orizzonti e confini ha la libertà?

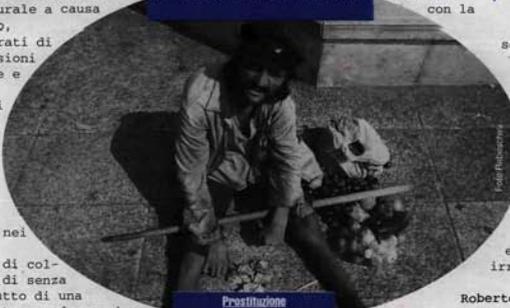
Cosa vuol dire "integrazione"?

Forse chi vive nella strada è un "rom" ovvero un uomo libero, e noi siamo solo di

"gagè", che nella cultura zingara significa ca straniero, sedentario signore che vive nelle case di pietra? Entrare in sintonia con la



GRUPPI CHE OPERANO NEL SETTORE
Senza fissa dimora
Cooperativa Punto d'Incontro, Trento
Associazione Il Silco, Novara
Gruppo Abito, Torino
Comunità San Benedetto al Porto, Genova
Comunità Fraternità, Ospitaletto (BS)
Associazione Progetto N, Milano
Associazione La Strada, Milano
Associazione Gruppo Progetti Uomo, Padova



Prostituzione
Associazione On the Road, Colonnella (TE)
Comunità Martinella, Torre Boldone (BG)

Nomadi
Cooperativa Il Gobbiato, Sarno (VI)
Opera Nomadi, Roma

Roberto, Giorgio ed Enrico

LA SCELTA DI SERVIZIO DELLA DONNA E DELL'UOMO DELLA PARTEZIA E' UNA SCELTA DI VITA... NON SOLO VOLONTARIATO...

MA UNA SCELTA DI SERVIZIO NON E' CREDIBILE, SE NON PARTE DAL VOLONTARIATO...

E VOI: COSA NE PENSATE?





STRADE E PENSIERI PER DOMANI

6 CHIAMATE 6

1

Solidi e solidali SOLIDARIETA' E APERTURA ALLA DIVERSITA'

La rottura dei conflitti etnici, linguistici e politici sembra lasciare disorientato l'uomo comune. Chi non è direttamente coinvolto in progetti d'espansione econo-

mica oltre la frontiera dell'est o del sud del mondo, vive con crescente disagio l'incertezza del mutamento sociale in corso. Si finisce con l'oscillare tra curiosità, simpatia ad agitata diffidenza verso l'uomo extracomunitario che ora abita qui vicino. L'integrazione auspicata dai decision-makers a livello planetario genera per contro arroccamenti logistici nati quasi dal bisogno di una definita identità, dalla necessità di condividere con chiarezza interessi e presupposti comuni tra individui. Abitiamo in un mondo globale, nel quale, tuttavia il 5% della popolazione possiede l'80% delle risorse dell'intero pianeta. E chi non è forte o non vuole abusare della propria dimensione? L'unica voce che sembra essere rimasta a richiedere una coabitazione non "darwiniana", un'etica dell'umanità oltre al profitto è erede di un antico progetto di globalità: "Tutti gli uomini sono chiamati a formare il popolo di Dio" (Lumen Gentium). La fede nasce nello spirito dell'universalità, il suo disegno, tuttavia non è il profitto ma la solidarietà. "Gesù abita accanto a voi, nei fratelli con cui condividere l'esistenza quotidiana. Il suo volto è quello dei più poveri degli emarginati, vittime non di rado di un ingiusto modulo di sviluppo, che pone il profitto al primo posto e fa dell'uomo un mezzo e non un fine". La solidarietà sembra diventare l'unico progetto "inefficiente" di coabitazione.

Paola Maccagno



2

IL CORPO E LE MEMBRA L'appartenenza ecclesiale

"Appartenenza ecclesiale": il termine spaventa, anzi con la sua oscura comprensibilità spesso allontana. Quante volte ho sentito dire "Credo in Dio, ma rifiuto la Chiesa!" Rispetto sempre e comunque le idee di ciascuno, ma sono un po' esigente e pretendo che non si tratti solamente di preconcetti, ma di opinioni ponderate e supportate dalla conoscenza. Quante volte ci siamo messi seriamente, come singoli o come comunità in un atteggiamento che non sia solo di critica aprioristica o di pura contrapposizione con l'assistente, ma di vera conoscenza ed esperienza? Essere chiesa non significa rispettare dei "riti" imposti e non condivisi. Essere Chiesa (e noi ne siamo parte!) significa riconoscersi nelle parole di Gesù, così semplici e dirette al cuore dell'uomo. Ci siamo mai chiesti allora che cosa, nei quasi 2 millenni di storia, abbia accomunato esperienze così diverse e significative, come quelle di S. Francesco o S. Agostino, o come quelle dei martiri, oppure quelle dei Domenicani o degli eremiti... E che cosa accomuna oggi il missionario in Africa al monaco Benedetto, il mio assistente, al prete di quella comunità di tossicodipendenti presso cui siamo stati così felici di far servizio... Perché non provare allora a fare un capitolo, una veglia, un'attività che ripercorra i mille modi di essere Chiesa in questi 2000 anni?

Stefano Ivanovitz

NOI, VOI, TUTTI La partecipazione politica

Partecipazione non vuol dire livellamento,

e il titolo "Noi, voi, tutti" indica proprio la partecipazione tra soggetti diversi, che hanno come scopo comune non tanto la tutela dei propri interessi e delle proprie rendite di posizione, ma piuttosto la difesa e la realizzazione del bene di "tutti". Vi propongo un'attività, quasi un gioco, per i prossimi mesi.

* Provate a stabilire, chi è davvero il "noi, voi, tutti", del vostro territorio

* Provate a ipotizzare quale sia il vero "bene" per tutte, ma proprio tutte, le componenti...

* Provate a verificare quale dovrebbe essere la vera "partecipazione di noi, voi, tutti" per la realizzazione del bene di tutti...

* Da ultimo provate a fare la verifica di quali sono attualmente le "parti sociali" garantite dalla "partecipazione" e quali sono invece escluse.

Non possiamo permetterci il lusso di chiamarci fuori dalla partecipazione alla costruzione del bene di tutti. Sarebbe un po' come sentirci un "noi" autonomo ed indipendente, estranei e lontani da un "voi" che potrebbe essere rappresentato o dalle istituzioni e dai palazzi oppure da chi è meno tutelato di "noi", perché diverso, o sfortunato.

La nostra presunta autonomia ci porterebbe soltanto a subire le scelte degli altri, o far subire le nostre a chi in qualche modo escludiamo dal nostro "tutti".

Un ultimo pensiero: avere un'opinione è un diritto e un dovere e poterla e doverla esprimere è una vera e propria forma di controllo democratico del palazzo.

Giorgio Guarnieri.



3



Ancora qualche idea che senz'altro vi potrà aiutare se state programmando la vostra attività partendo appunto da una delle sei chiamate che impegnarono i Capì dell'Agosci in Route ai Pìai di Verteglia. Organizzate i vostri contributi inviandoli a Commissione lesione e preparando il materiale per le nostre ai Pìai di Verteglia. Saranno 35.000 buone idee di Rover e Scotte e contribuiranno alla crescita dell'associazione.

4

Donne uomini non gente

Per secoli l'identità maschile e femminile era stata chiara e si era costruita nei singoli attraverso l'interiorizzazione di precisi modelli di identificazione, oggi invece le enormi trasformazioni sociali e culturali non solo hanno prodotto uno spiazzamento nell'uomo, ma hanno introdotto elementi di crisi pure nella donna: non è più un essere-sottinteso che vale solo in quanto madre o moglie, tuttavia non si è ancora definito un nuovo e sicuro profilo della femminilità. E domande come: "Chi sono io in quanto donna (o uomo)? Ho una specificità e quale? Che cosa mi distingue dall'altro sesso? Come posso rapportarmi con lui (lei)?" faticano a trovare risposta. Questa incertezza, ostacolata e meno, sulla propria identità di "genere" (maschile o femminile) influisce negativamente sul rapporto tra i sessi e forse il conflitto presente oggi in molte famiglie e nella società più vasta è legato proprio al vacillare delle identità che sfocia in violenza perché si sentono uminate. Ma da questo scombussolemento possono anche nascere uomini e donne "nuovi".

Per capire appunto che cosa sta avvenendo oggi, è importante riflettere, seppure da non specialisti, su come si forma l'identità. Il problema è dibattuto dalle scienze umane: antropologia, psicologia, sociologia, filosofia. Ci si chiede quanto sia dovuto alla "natura" e quanto alla "cultura". Anche se le risposte sono varie, non c'è dubbio che all'apporto genetico, biologico e psichico si accompagnino gli apporti dovuti alle condizioni sociali e affettive in cui avviene il processo di identificazione, anche per quel che riguarda l'identità sessuale. Di che cosa sono fatti i maschi, di che cosa sono fatte le femmine? Potremmo rispondere con stereotipi.

La ricerca interculturale suggerisce però che molte delle caratteristiche che classificiamo come maschili o femminili possono differenziare sia i maschi che le femmine di una cultura da quella di un'altra e a volte rivelarsi all'opposto di quanto ci aspetteremmo (cfr. N. Chodorow, "Essere e fare: un esame interculturale della socializzazione maschile e femminile").

Maria Pia Cavallere da "Il Gallo" n.6/96

5

Verde Avventura Ambienti e stili di vita

Rumore, inquinamento, mancanza di verde pubblico, fabbriche inquinanti, discariche, puzze...

L'ambiente soffre e ci fa soffrire.

Ma non possiamo fermarci ad un deprimente elenco di disastri. Abbiamo il dovere di "lasciare il mondo migliore di come l'abbiamo trovato". Riprendere la strada significa andare a conoscere il territorio in cui viviamo, visitarne i luoghi significativi dal punto di vista ambientale e naturalistico (e ce ne sono), conoscerne i problemi, stringere rapporti con chi s'occupa di questi aspetti (es. WWF, Italia Nostra, Legambiente). E' meglio mangiare in piatti di plastica usa e getta, oppure usare la gavetta e lavarla con un detersivo che "può inquinare mari, laghi e fiumi". (La risposta non l'ho neppure io?)

Discutiamone e facciamo delle scelte. Dalle scelte nasce un impegno: i Giardini Pubblici oppure il Parco Naturale più vicino (o meglio tutt'e due), che non sia semplice attivismo. Vi sono anche proposte specifiche per R/S: in Lombardia e in altre regioni vengono organizzate per i Clan uscite di servizio per l'ambiente, per non parlare dei Campi di Specializzazione di Natura e Ambiente.

Ma tutto ciò non basta: bisogna anche saper assumere comportamenti quotidiani che dimostrino di voler prendere in carico il problema. Esempi: come ci comportiamo con i rifiuti ai campi e alle route? facciamo la raccolta differenziata a casa nostra? nel fare la spesa teniamo conto della compatibilità dei prodotti con l'ambiente (imballaggio, uso di sostanze nocive, ecc)? sappiamo rinunciare ad usare l'automobile quando non è proprio indispensabile? Meditiamoci sopra. Ricette non ce ne sono, ma gli ingredienti non mancano.

Marco Lucchelli

PACE: LIBERO TUTTI

La fraternità internazionale

6

Dal radiomessaggio di Baden-Powell agli scout americani in occasione del loro jamboree nazionale, 6 luglio 1937.

"Il Movimento scout è di gran lunga la più vasta fraternità di ragazzi che il mondo abbia visto. Ma io voglio che sia una vera fraternità vivente, una

fraternità non solo di nome, ma in spirito e in amicizia. E questo è il compito del jamboree. Ricordate questo: tra pochissimi anni sarete gli adulti del vostro Paese. Sarete voi a guidare le sue industrie, il suo commercio, la sua vita politica. Quali che siano le vostre scelte professionali, la tentazione abituale sarà di ricercare il vantaggio che potrete trarne per voi stessi o per il vostro partito. Questo è il modo sbagliato di guardare alla vostra vita. Guardate invece cosa potete fare per il bene della comunità. Al primo posto nei vostri sforzi mettete il vostro Paese anziché i vostri desideri particolari. Cercate di promuovere l'unità anziché la partigianeria, così da rendere forte la vostra patria. Ma non permettete al vostro patriottismo di essere così angusto da impedirvi di guardare al di là del vostro Paese. Riconoscete che vi sono altri Paesi, ciascuno con i suoi legittimi interessi, le sue ambizioni. Mirate ad essere buoni amici e cooperare con essi anziché ostacolarne le aspirazioni. Voi scout imparate questo nella Legge scout, che dice: "l'esploratore è amico di tutti e fratello di ogni altro esploratore, a qualunque classe sociale, credo religioso o Paese egli appartenga". Mettete dunque in pratica questo concetto durante i campi internazionali e portatelo poi avanti più tardi quando trattate con altre persone. Fate in modo da arrivare a vedere il punto di vista dell'altro oltre al vostro. Lavorate in cooperazione anziché in competizione. Avete, stringendo amicizie reciproche, questa grande occasione per compiere il dovere più alto che incomba a ciascuno, cioè quello di contribuire ad instaurare il regno di Dio di pace e buona volontà tra gli uomini. Dunque avanti, ragazzi e buona fortuna!"

B.-P. da "Taccuino" ed. Nuova Fidalista

I CLAN CHE PARTECIPERANNO ALLA GMG A PARIGI AVRANNO UN'ULTERIORE OCCASIONE DI CONFRONTO SULLE 6 CHIAMATE



INCREDIBILE CAMP

ROMA BERTON - ART DIRECTOR



Tenda Miza 3



Sacco letto Dream. Sacco letto Rado.



Tenda Inland 2



Zaino Yukon 80 lt. Zaino Dakota 45 lt.



Borraccia etagapelle Isacco. Borraccia cilindrica. Borraccia fiaschetta panna.



CAMP SPA
Via Roma, 23 - 22060 Premano (LC)
Tel. 0341 89.01.17 - Fax 89.00.40
Internet: <http://www.camp.it>
e-mail: contact@camp.it

...PER VIVERE CON LA NATURA...

Progetti di Solidarietà Internazionale

"Gabbiano Azzurro" e "Volo d'Aquila" sono ormai da vari anni le linee direttrici per le iniziative di solidarietà in Slovenia, Croazia, Bosnia ed Albania.

Ora, nella ex-Yugoslavia la guerra è finita, ma non il nostro impegno: le attività dell'AGESCI sono il punto di riferimento per molte persone, sono state le iniziative di vita, di speranza, di ricostruzione, di amicizia.

Nel 1997 saremo ancora presenti non più con il Gabbiano e l'Aquila, ma con i progetti di solidarietà internazionale, imposti dalle regioni, ma supportati da tutti gli R/S e Capi d'Italia.

Ci sono molte proposte di animazione nei campi profughi e nelle comunità gemellate, interventi di promozione sociale, cantieri di ricostruzione, sistemazione, adozione a distanza. Nonostante i grossi impegni di quest'estate (Route delle CoCa e GMC) non dimentichiamoci che la testimonianza di giovani che lavorano per e con altri giovani è veramente alla nostra portata. *Informazioni più precise sono state inviate a tutti i Capi Gruppo. Potete anche rivolgervi alle Segreterie regionali AGESCI della Liguria, Lombardia, Friuli Venezia Giulia e Marche (per progetti nella ex Jugoslavia), della Toscana, Lazio, Sicilia e Puglia (per progetti in Albania)*



QUESTA FOTO (CAPO E CAPRA) ANNUNCIA IL CONCORSO FOTOGRAFICO CHE IL GRUPPO DALMINE 1° (OG) HA ORGANIZZATO PER FESTEGGIARE I SUOI 40 ANNI. SE DESIDERATE PARTECIPARE O VISITARE LA MOSTRA CHE REGIMINA, CONTATTARE: FABIO RETELLI - VIA CALDERARA 25 24044 DALMINE (BG)

Campi di servizio

Migliaia di Rover e Scolte hanno potuto scoprire con l'aiuto dei propri Capi e del F.B. delle Marche, la propria disponibilità al Servizio per andare incontro all'Uomo ed alla sua sofferenza, all'Istituto di riabilitazione S.Stefano di Porto Potenza Picena. Le Comunità R/S con i propri Capi possono effettuare i Campi di Servizio durante tutto l'anno. Il Servizio si svolge a fianco di operatori socio-sanitari (medici, psicologi, educatori dell'Istituto) e consiste essenzialmente nell'animazione della giornata degli ammalati. Il pernottamento è in tenda o in accantonamento presso le sedi del Gruppo Porto Potenza 1°, il pranzo è offerto dall'Istituto; il Santuario di Loreto è a pochi chilometri.

E' necessario prenotare la partecipazione con largo anticipo, contattando:
Raffaele Purifico
Istituto S.Stefano - 62016 Porto Potenza Picena. Tel 0733-688891 Fax 0733-688958 (Tel e Fax di casa 0733-688438)



ATTENZIONE mentre C.I. va in stampa l'Albania è scossa da gravi disordini. I Clan pugliesi si stanno attivando per accogliere profughi. "Volo d'Aquila" proseguirà quest'estate in Puglia e regioni vicine.

MODALITÀ DI ISCRIZIONE

• compilare in ogni sua parte la scheda ed inviarla almeno 40 giorni prima dell'inizio dell'evento a:

Segreteria Centrale Agesci
Piazza P.Paoli, 18
00186 Roma (RM)

con allegata la ricevuta del versamento di Lit. 30.000, quale quota di iscrizione, da versarsi sul conto corrente postale numero 54849005 intestato ad Agesci - Piazza P.Paoli 18 - 00186 Roma Specifica nella causale il tipo di campo.

• non sono accettate le schede incomplete

• è possibile inviare la scheda anche via fax alla Segreteria Centrale a condizione che sia completa in ogni sua parte con allegata la ricevuta del versamento. E' comunque indispensabile spedire l'originale per posta indicando su questo la dicitura "GIA' INVIATA VIA FAX"

• Prevedere L.16.000 al giorno da versare all'arrivo del campo

• Attenzione! Alcuni eventi si chiudono anche molti mesi prima del loro inizio: l'invio della scheda in Segreteria non garantisce la possibilità di partecipare all'evento

SE NON PUOI PARTECIPARE ALL'EVENTO A CUI TI SEI ISCRITTO/VA telefona comunque per tempo alla Segreteria Centrale avvisando della tua indisponibilità; darai ad altri la possibilità di partecipare

RESERVATO ALLA SEGRETERIA CENTRALE

consenso: _____ quota _____

protocollo _____

Piegare lungo questa linea



AGESCI
Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani
BRANCA ROVER/SCOLTE

scheda di iscrizione a:

- Cantiere Campo di Specializzazione
 Campo Bibbia Ora di Lavoro

dal _____ al _____
tema _____ tema _____
Località _____ Località _____

DATI PERSONALI

codice personale

| | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|
| | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|

cognome e nome

matr. a

il _____

Via _____

Cap e Città _____

Gruppo _____

Zona _____

Regione _____

servizio _____

Via scolte

L/C dal _____ al _____
E/G dal _____ al _____
R/S dal _____ al _____

ESPERIENZE DI SERVIZIO
associativo (branca e periodo)

extrassociativo (tipo e periodo)

FOTO



Vi presentiamo la fantastica Redazione del Veneto



ABBIAMO SCOPERTO CHE IN VENETO SI STAMPA IL B.-P. FANZINE...

Tutto iniziò quando ai Fuochi di Pentecoste venne consegnato un questionario da completare per scrivere un giornale: il BP Fanzine. Invece di riceverlo ci siamo trovati a farlo! Ci siamo incontrati con altri scouts della zona in un luogo "imbreccato" in mezzo alle montagne sopra Montebelluna (vedi Sila). Qui ci è stato presentato da alcuni capi un ambizioso progetto: quello di creare un nuovo giornale dedicato sia a scouts che a non. Abbiamo affrontato i più vasti argomenti: dallo sbalzo alla pogo dance; dall'ITAS (Istituto Tecnico Aereo Spaziale di Lonigo) a Scoutnet per finire poi su Internet. Dobbiamo dire che nonostante tutto ci siamo divertiti molto soprattutto per le persone incontrate.

Chiunque fosse interessato a ricevere o a partecipare alla realizzazione del prossimo numero di B.P.F. può mettersi in contatto con Massigna Stefano Tel. 0444/696007 ore pasti, oppure Massimo Follesa Tel 0445/963745



Salvatore Gallo Montebelluna Maggiore 2
 Francesco Albero Vicenza 11
 Gabriele Adighiero Vicenza 2
 Marilisa Canteo Santa Maria 1
 Marta Pansio Scorzò 1
 Renato Franceschetti Curadolo 1
 Alberto Bolognani Corno 1
 Filippo Casari Vicenza 7
 Francesco Bettio Scorzò 1
 Paolo Guastia Vicenza 7
 Rossella Bonin Scorzò 1



Scrivete i vostri pensieri a:
 Agisci - Camminiamo Insieme
 Via Burigozzo 11
 20122 MILANO

Laura Galimberti è la
 Caporedattrice
 Diema o cavaliere?
 galimba@mv.itline.it

Questo numero è stato
 chiuso in redazione
 il 10 marzo 1997

Editore Nuova Fioridiao
 Piazza P. Paoli, 18
 00186 ROMA

Il
 Direttore
 è
 Stefano
 Pirovano

COLOPHON

Il grafico è
 Luciano Patrino
 luciano.patrino@galactica.it

I disegni sono di
 Ficoberla Bechi
 m.covizzi@carpi.nettuno.it

In ricerca per voi: Amalia Bianchi, Angelo Locatelli, Attilio Casella, Emanuela Giboni, Giovanna Bossi (in dolce attesa), Guido Acquaviva (in Portogallo), Rodolfo Basilio, Stefano Infantino, Chiara Baccarelli, Francesca Capello, Giovanni Mistratesi, Tommaso Orsini, Elena Corini, Lucilla Ceruti, don Matteo Galliani, Giuseppe Noorani, Matteo De Mattia, Matteo Ranzani.
 Segretario di redazione Alessandro Orsenigo fax: 02-537999
 e-mail: camminiamo@scoutnet.org

MOTIVI DELLA PARTECIPAZIONE

1. Presenta te stesso

- a) carattere e rapporto con gli altri
- b) interessi e attività oltre scautismo e lavoro/studio
- c) eventuali idee sul tuo futuro servizio dopo il Clan/Fuoco

2. Notizie varie

- a) hai già partecipato ad altri eventi? se sì, quali?
- b) hai partecipato alla ROSEA? Qualsiasi sia la tua risposta, perché?

3. Motivi della tua partecipazione a questo evento (dettare le caselle dei due punti più significative)

- volontà d'incontro con altri R/S
 suggerimento dei Capi Clan/Fuoco
 esperienze avute da altri R/S
 desiderio di capire cosa è il servizio ed il territorio

4. Altri motivi/osservazioni che intendi far conoscere allo Staff di campo

PRESENTAZIONE DA PARTE DEI CAPI CLAN/FUOCO

- a) carattere/personalità
- b) vita di fede
- c) rapporti con il Clan e con lo Staff
- d) coinvolgimento nel servizio
- e) motivazioni personali all'insediamento dell'evento nella progressione personale

I Capi Clan/Fuoco

| | |
|-----------------|-----------------|
| cognome e nome | cognome e nome |
| indirizzo | indirizzo |
| capità | capità |
| telefono | telefono |
| formazione capi | formazione capi |

firma